Anno XXXIX — Lunedì 11 Settembre 1905 — Conto corrente colla posta — N. 218

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il terremoto nelle Calabrie

Un paese che non esiste più

Parghelia, 10. — Stamane alle ore 5 il treno che recava il ministro Ferraris lasciò Tropea, per ritornare a Parghelia, uno dei paesi più danneggiati. Prima che il treno arrivi a quella stazione trova a un chilometro di distanza donne piangenti ed invocanti i santi.

Tutte le case sono diroccate e sventrate: perfino il parapetto di un pozzo di un cantoniere ferroviario è caduto. Un prete coperto della sola sottana corre dietro al treno invocando soccorso pei suoi parocchiani.

Nella frazione di Baffina il piazzale della stazione fu invaso dagli abitanti piangenti e da donne nei loro costumi caratteristici. Il gruppo è pietoso e lo spettacolo è desolante.

A Parghelia fino dall'ingresso nel paese si sente il puzzo dei cadaveri putrefatti. Non vi ha casa intatta; tutta la borgata forma un solo ammasso di macerie; le vie sono scomparse. Gli ingegneri ritengono necessario il proibire alla popolazione di rientrare nelle case che sono ancora inabitabili finchè non saranno demoliti i muri pericolanti.

Ieri i soldati dovettero sospendere i lavori per il disseppellimento dei cadaveri, causa il pericolo che in seguito a una nuova scossa precipitassero le pareti ancora in piedi. Le case rovinarono tutte perchè costruite con terra senza calce. Il ministro lasciò al delegato Frezzotti un primo soccorso di mille lire.

E' assodato che i morti sono circa 60 e 40 i feriti; 40 morti sono stati sepolti e 16 rimangono ancora sotto le macerie.

Il Re in Calabria

Il passaggio a Roma

Roma, 10. — Il treno speciale in cui si trova il Re diretto in Calabria giunge alla stazione di Roma Tuscolana alle ore 15.10.

Il Re discende dal vagone e saluta Fortis, i ministri Tittoni, Rava, Finocchiaro, Majorana, Carcano, Pedotti, Morelli-Gualtierotti, i sottosegretari Marsengo e Pozzi. Il Re si intrattiene qualche minuto a colloquio col Presidente del Consiglio e coi ministri.

S. M. vuole essere informato sulle ultime notizie giunte dai paesi danneggiati dal terremoto.

— E' una grande sciagura, è una grande sciagura, esclama.

Essendosi da qualcuno rilevato la difficoltà delle comunicazioni in Calabria, il Re disse che ove occorra egli visiterà a cavallo i paesi danneggiati.

Parlando con l'on. Pozzi sottosegretario ai LL. PP. che gli ha comunicato gli ultimi telegrammi arrivati al Ministero dalle Calabrie, il Re dice che egli apprese la dolorosa notizia solo ieri l'altro sera verso le ore 8. Il telegramma del presidente del Consiglio era arrivato a Racconigi a mezzogiorno, ma il Sovrano non potè riceverlo che alla sera quando ritornò dalle caccie di Sant'Anna di Valdieri.

Il treno reale riparte alle ore 15.18 diretto a Monteleone di Calabria.

I soccorsi ai danneggiati

IL CUORE DEL RE

Roma, 9. — S. M. il Re non appena conosciute le tristi notizie sul terremoto nelle Calabrie, con atto di somma munificenza ha disposto che siano versate al Ministero dell'Interno, a disposizione del Presidente del Consiglio, lire centomila da ripararsi tra i più danneggiati.

L'offerta della città di Roma

Roma, 9. — La Giunta Municipale di Roma adunatasi d'urgenza oggi ha deliberato, in luogo e vece del Consiglio, a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria l'erogazione di lire cinquantamila mettendo fino da ora questa somma a disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Provvedimenti del ministro delle finanze

Roma, 9. — Il ministro delle Finanze Majorana dispose subito che si rechino in Calabria alcuni ispettori per accertare i danni del terremoto e provvedere immediatamente poi necessarii sgravi di imposta.

Le sottoscrizioni a Roma

L'offerta dell'on. De Asarta

Roma, 9. — La *Tribuna* dopo avere rivolto un caldo appello alla solidarietà ed al cuore degli italiani dice che Roma, la madre della famiglia italiana, deve essere la prima. Essendo gli sforzi isolati, i comitati singoli devono costituire un comitato unico e grande: il comitato di Roma.

La *Tribuna* apre quindi una sottoscrizione con lire 500; seguono il Credito Italiano con lire 2000 ed altri con somme cospicue.

Anche il *Giornale d'Italia* apre una sottoscrizione con 110 lire.

L'on. De Asarta ha inviato al *Giornale d'Italia* una lettera offrendo 500 lire.

L'*Osservatore Romano* dice che la solidarietà umana si deve affrettare a rendere meno gravi gli effetti dell'immane disastro.

Il Governo dà 250.000 lire

Roma, 10. — Nella riunione odierna il Consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Fortis, pienamente ristabilito, deliberò il prelevamento di lire 250,000 dal fondo « Spese impreviste » da erogarsi in soccorso delle popolazioni danneggiate dal terremoto. Oltre a ciò la Presidenza del Consiglio dei ministri e i varii Ministeri contribuiranno a una pubblica sottoscrizione nazionale per la cifra complessiva di lire 25,000.

La N. G. I. offre 10,000 lire

Roma, 10. — La Navigazione Generale Italiana ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire 10,000 per essere distribuite ai danneggiati dai terremoti in Calabria.

Il "Figaro" manda 1000 franchi

Parigi, 10. — Il *Figaro* annunzia che il suo direttore ha inviato ieri all'on. Fortis il seguente dispaccio:

« A. S. E. Fortis. Presidente del Consiglio dei Ministri. Roma — Il *Figaro* prega V. E. di gradire l'espressione di profonda simpatia per le vittime del terremoto. Questa catastrofe che colpisce la nostra sorella latina è risentita vivamente nel cuore dei francesi, che la considerano come una sventura di famiglia. Sarò riconoscente se vorrete accogliere la sottoscrizione del *Figaro* e ricevere i soccorsi che saranno distribuiti alla popolazione così crudelmente provata ».

Gastone Calmette, che è il direttore del *Figaro* ha inviato mille franchi al Ministro.

Una sottoscrizione a Buenos Ayres

Genova 10. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: La notizia della catastrofe che ha colpito l'Italia Meridionale pubblicata con speciale bollettino dalla *Patria degli Italiani* ha prodotto la più viva e dolorosa impressione nella colonia, della quale fanno parte numerosissimi calabresi che sono costernatissimi.

La *Patria degli Italiani* ha aperto una sottoscrizione alla quale aderirono tutte le società italiane. E già stata raccolta una importante somma che verrà subito inviata in soccorso alle famiglie delle vittime.

Condoglianze di Guglielmo

Roma, 10. — L'Imperatore di Germania e il presidente della Repubblica Francese telegrafarono al Re esprimendo i sentimenti di profondo dolore pei disastri del terremoto nelle Calabrie e di viva simpatia pel nostro paese così duramente colpito dalla sventura.

Milano e Napoli

Milano, 9. — Il *Corriere della Sera* e il *Secolo*, scrivendo come tutti i giornali parole di compianto per le vittime del terremoto, apersero una sottoscrizione e chiedono si organizzino spettacoli di beneficenza ed altre manifestazioni per venire efficacemente in aiuto dei danneggiati.

Napoli, 9. — In seguito al disastro di Calabria il direttore del Banco di Napoli ha diretto una lettera ai giornali cittadini annunziante che tutte le sedi della Banca stessa riceveranno offerte per i danneggiati.

Il Banco si è sottoscritto per L. 10,000.

L'impressione in Francia

Le condoglianze del Governo

Parigi, 9. — Il *Temps* dice che l'opinione francese sarà unanime nel prendere parte al dolore dell'Italia.

« Questa catastrofe mette la umanità in lutto. La Francia risentirà questo lutto con profonda e sincera simpatia.

« Il nostro incaricato d'affari comunica che si è recato alla presidenza del Consiglio e che in assenza dell'on. Fortis ha fatto al segretario di Stato per l'Interno, on. Marsengo Bastia, le condoglianze del governo francese par il disastro che ha colpito la Calabria ».

La colonia italiana

Parigi, 9. — Le notizie del terremoto destarono dolorosissima sensazione nella colonia italiana.

Già si scambiano le idee per venire in aiuto dei fratelli della madre patria.

Si dovrà convocare una riunione per discutere la proposta di inviare come soccorso il prodotto di una giornata di lavoro della colonia italiana a Parigi.

La Camera di commercio italiana inviò un telegramma di condoglianza a quella di Reggio Calabria.

IN INGHILTERRA

Londra 9. — Il *Times* dedica un articolo alla catastrofe della Calabria conchiudendo con queste parole:

« I distretti colpiti, non sono di quelli familiari agli inglesi che viaggiano in Italia, ma il fatto che vi sono centinaia e forse migliaia di sciagurati colpiti dalla più terribile delle catastrofi naturali, il fatto che essi appartengono a un paese per cui gli inglesi nutrono uno speciale affetto, sono ragioni più che sufficienti per suscitare le nostre più profonde condoglianze.

IN GERMANIA

Berlino, 9. — I giornali esprimono rimpianto e simpatia per i colpiti dalla terribile catastrofe di Calabria. I particolari arrivano monchi ancora, ma tristamente eloquenti.

Una circolare di Pedotti sulla propaganda antimilitarista

Roma, 9. — Il ministro della guerra ha mandato ai comandanti dei corpi d'armata e a tutte le autorità militari la seguente circolare:

« Uno sciagurato tentativo, opera di partiti avversi è stato fatto, inteso a gettare le basi di una associazione rivoluzionaria fra i militari sotto le armi. Sulla fede dei documenti e su prove inoppugnabili il ministro ne ebbe immediata conoscenza; e ad accertare se, e in qual misura l'opera nefasta avesse potuto estendersi e penetrare in altri corpi, ed avvisare quindi il modo di troncare il male al suo nascere, una generale ispezione fu ordinata per tutti i corpi dell'esercito. L'esito fu negativo completamente. E' certo cagione di legittimo compiacimento la nuova prova che ha mostrato la resistenza del nostro sano organismo militare all'infiltrazione di idee sovversive che ha mostrato come l'esercito sia sordo agli eccitamenti disonoranti e come invano si tenti scuoterne la salda base disciplinare. Ma pur non avendosi ragioni per preoccuparsi, l'audacia stessa del tentativo ammonisce non solo a mostrare maggiore accortezza e vigilanza ma ad intensificare quell'opera di contropropaganda alta e serena che è impresa dei nostri ufficiali, alla quale appunto accennava la circolare del 1 novembre 1904.

« E nell'efficacia di una sana educazione che riposa la sicurezza che le male arti d'un'antipolitica propaganda settaria non prevarranno. Sulla cooperazione degli ufficiali di tutti i gradi intesa a questo altissimo fine il Ministro fa pieno assegnamento. »

I membri del Congresso magistrale alla tomba di Garibaldi

Isola della Maddalena, 9. — I membri del congresso magistrale sono giunti a Caprera a bordo di barche della R. Marina messe a loro disposizione dal Comando Marittimo.

Ricciotti Garibaldi ha ricevuto i congressisti dinanzi alla tomba. Sulla tomba fu deposta una targa a nome dell'Unione Magistrale Italiana.

Il vice presidente dell'Unione ha parlato dando in consegna la targa al Sindaco della Maddalena che rispose ringraziando. Poscia parlarono i maestri Lisardi, Barbieri, De Falco, Turico e lo studente Mocci per la Federazione delle scuole secondarie.

All'eroe del Cadore

La città in festa

Pieve di Cadore, 10. — La ridente cittadina è in festa: una di quelle patriottiche ed entusiastiche feste, di cui ha tradizione questo forte popolo cadorino.

Pieve è imbandierata.

Fino da ieri sera incominciarono qui a giungere molte rappresentanze.

L'on. Loero alloggiò all'albergo « Progresso ».

Giunsero pure l'on. Brunialti ed i senatori Facheris e Tiepolo.

Aderirono senatori e deputati.

La caserma «Calvi» degli alpini

Il deputato Loero, il prefetto di Belluno, il sindaco di Pieve, le autorità, si trovarono stamane in piazza Tiziano, dove alle nove si formò il corteo a cui parteciparono le truppe alpine con bandiere e numerosi sodalizi.

Il corteo si recò ad inaugurare la nuova caserma del 7° alpini dedicata a Pietro Calvi. Il pubblico era numerosissimo, molte signore e forestieri. La caserma era addobbata di bandiere e sempre verdi. Sulla facciata era il ritratto di Calvi.

Il maggiore Arrighi degli alpini tenne all'aperto un discorso alle truppe commemorando il Calvi. Fu applauditissimo. La musica suonava inni patriottici.

Alle ore 10 il corteo si ricondusse a Pieve dove dinanzi al palazzo della comunità cadorina si tenne la commemorazione ufficiale.

La cerimonia ufficiale

Questa si tenne in piazza Tiziano dinanzi al palazzo del Comune alla presenza delle truppe, rappresentanze, bandiere.

Il cav. Solero, sindaco di Pieve, presentò l'on. Tecchio e questi pronunciò un discorso, riscuotendo frequenti approvazioni ed in ultimo un lungo applauso.

I congressisti alpini

Il banchetto dei Reduci

Durante il discorso arrivano i congressisti alpini in numero di duecento cinquanta reduci da Borca. Essi tennero un banchetto all'hôtel Progresso.

I veterani Cadorini si riunirono a banchetto all'albergo del Sole dove il Coletti tenne un discorso. Suona la musica di Pieve.

L'inaugurazione del Museo storico si fece nella sala della Comunità Cadorina ove sono i ricordi di Calvi, lettere e oggetti. Grande il concorso dei visitatori. Gli alpinisti partirono per Belluno dove banchetteranno all'Hôtel Cappello.

La luminaria - Il banchetto

Pieve di Cadore, 16 notte. — Pieve di Cadore è stasera animatissima. Il palazzo della comunità e il monumento a Calvi sono illuminati con lampade elettriche tricolori.

Al banchetto ufficiale nell'Hôtel Progresso di 140 coperti, parlarono il sindaco di Pieve, l'onorevole Loero, il prefetto di Belluno, Pascolato assessore di Venezia, il prof. Moschetti del Museo di Padova, l'avv Debetti e l'onorevole Tecchio che porse per ultimo il saluto.

Regna sempre grande entusiasmo; vi assistevano anche le signore qui villeggianti. La musica eseguì poi un concerto in piazza Tiziano.

I Veterani di Udine per P. F. Calvi

Alla solennità patriotica di ieri a Pieve di Cadore la Società dei Veterani e Reduci di qui si fece rappresentare dal presidente di quel Comitato come dalla lettera che pubblichiamo.

Ill.mo signor Presidente del Comitato per le onoranze a Pietro Fortunato Calvi

Pieve di Cadore.

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine non può partecipare con propri Delegati alle onoranze che Pieve nel giorno 10 tributerà con solenne patriotismo alla memoria di quell'invitto Condottiero, di quell'ardito e costante Cospiratore, e di quel sereno Martire della libertà e dell'indipendenza della Patria che fu l'anima eletta di Pietro-Fortunato Calvi.

Noi Friulani ricordiamo sempre la vera fratellanza col Cadore quando il nemico d'Italia — l'Austriaco — assaliva il Paese nostro e Cadorini e Friulani possono ben vantare di avere, concordi, schiacciata la prepotenza delle milizie Imperiali nelle Valli e nelle Chiuse del Cadore e della Carnia specialmente negli anni gloriosi 1508 - 1511 - 1514, e nell'altra data più recente contro lo stesso nemico e pressochè negli stessi luoghi, nel 1848, quando Cadorini e Fornesi alleati batterono gli austriaci al *Passo della Morte*. La solennità patriotica che a Pieve avverrà domenica prossima riassume intorno al nome dell'Eroe e del Martire, il ricordo sempre vivissimo, delle gloriose gesta, tendenti alla completa liberazione d'Italia; ed io a nome della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie prego la S. V. Ill.ma di volerla rappresentare alla doverosa e fiera espressione dei sentimenti immutabili dei nostri diritti con tanto eroismo e così italianamente personificati in Pietro-Fortunato Calvi, e della nostra eterna riconoscenza alla di lui memoria.

Con tutta gratitudine e considerazione

Il Presidente

Il Grande Concorso Ippico di Sacile

Splendida festa militare

IL PATRIOTTISMO DI SACILE

(*Dal nostro inviato speciale*)

La giornata magnifica, lo straordinario concorso di pubblico e più che tutto il numero e la fama dei cavalli iscritti resero il Concorso ippico di Sacile di una importanza superiore ad ogni previsione per quanto ottimista.

La festa, in cui si unirono in mirabile armonia per beneficare, gli ufficiali di cavalleria convenuti per le manovre e le notabilità più elette di Sacile e dei dintorni, non poteva riuscire più interessante.

E Sacile, col suo bel paesaggio, colla cortese ospitalità dei suoi abitanti, colle gentili e belle dame, formò degna corona al trionfo dell'aristocratico sport.

Con entusiastico patriottismo i Sacilesi avevano preparato a S. A. R. il Conte di Torino le più festose accoglienze e se una nube vi fu che turbò la serenità della festa, fu la assenza del Principe di Casa Savoia che doveva intervenirvi e che ne fu impedito da imperiosa necessità del servizio delle manovre e dall'arrivo a Pordenone di S. E. il tenente generale Gobbo comandante il V Corpo d'armata.

Nella spaziosa piazza d'armi, annessa alla Caserma di cavalleria, erano stati eretti palchi e tribune compresa la tribuna reale per il Conte di Torino.

Ovunque bandiere tricolori, sventolanti anche per le vie della graziosa cittadina, davano al luogo una festosa gaiezza.

L'accoglienza che Sacile fece ai baldi ufficiali del nostro esercito fu tale che può servire di esempio a centri maggiori...

Il concorso

Alle tre circa cominciò il Concorso ippico. Vediamo nelle tribune affollate da un pubblico eletto ed aristocratico, moltissimi signori di Udine, di Pordenone, di Conegliano, di Treviso e perfino di Gorizia e di Trieste. Le signore numerosissime, in toilettes elegantissime davano al convegno tutta la loro grazia squisita.

Fra i presenti, oltre quasi tutti gli ufficiali dei reggimenti *Genova, Montebello, Catania* e *Vicenza*, notiamo il Presidente onorario, del Concorso maggior generale comm. Rodolfo Pugi, il presidente del Comitato sig. Ovidio Camilotti, il vice presidente sig. Enrico Biglia, i membri signori Monis Emilio segretario e Bonino Francesco cassiere. Il presidente effettivo della giuria, colonnello Pirozzi del *Vicenza* si scusò di non poter intervenire per ragioni di servizio.

Erano presenti gli altri membri della giuria signori Brandolini Rota co. Girolamo deputato al Parlamento, Corazza dott. Antonio veterin. di Sacile, Caussio bar. Edoardo, capitano del *Vicenza* Fabris nob. Liberale della Direzione della Società ippica di Conegliano, Martignoni nob. Franco capitano del *Montebello*, il barone Mario Morpurgo de Wilma, Ricciardi capitano Guglielmo del *Catania* e Tirindelli capitano Lodovico del *Genova*.

Nella I. Categoria Premio Sacile, per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese, che non avessero

primi e secondi premi nel corrente anno, gli iscritti erano 25. Il percorso era di 800 metri coi seguenti ostacoli:

Siepone — alto m. 1.10, largo 0.60, fisso a 0.80
Staccionata — alta m. 1, fissa a 0.80
Gabbia di siepi — larga m. 6 con siepi alte 0.80
Siepone — come sopra
Staccionata — come sopra
Barriera — m. 1
Muro — m. 1, fisso a 0.80.

Premi: I premio, Coppa d'onore e lire 100 (indennità scuderia); II premio Oggetto d'arte e diploma; III, IV e V. premio, Oggetti ricordo e diploma.

Vinsero il I premio *Rivale* del tenente Vivaldi Pasqua del *Genova*, II *Invart* del tenente Clemente del *Genova*. III Sivah del tenente Bezzicheri del *Catania*, IV Fremito del tenente Marsengo del *Piemonte Reale*, V *Giaspi* del tenente Campello del *Genova*.

Nella II categoria (Gara in elevazione) aperta a qualunque cavallo erano iscritti 14 cavalli. Ostacolo unico: barriera m. 1.20, rialzabile di 10 in 10 centimetri.

Premi: I. premio, Dono del Comitato e L. 100 (Indennità scuderia) — II. premio, L. 100 e diploma — III. premio, Oggetto-ricordo e diploma.

L'ostacolo fu alzato fino a m. 1. 70.

Vinsero il I. premio *Antonino* del tenente co. Giangiorgio Trissino del Genova, il II. *Vissuto* del tenente co. Emilio Arrivabene del *Genova* III. *Rivale* del tenente Vivaldi Pasqua del *Genova*.

Nella 3.a categoria (gara in estensione) aperta a qualunque cavallo. Gli iscritti erano 14.

Ostacolo unico: Riviera larga m. 4 allargabile di 50 centimetri per volta fino a m. 5, e successivamente di centimetri 25, mediante siepe anteposta.

Premi: I. premio — Dono del Comitato e L. 100 (Indennità scuderia). II. premio — L. 100 e diploma. III. premio — Oggetto-ricordo e diploma.

Vinsero il I. premio *Saltafossi* del tenente conti Trissino e Arrivabene, del *Genova*, II. *Fragola* del tenente Cola del *Catania*, III. Tosca del capitano Sacchetti del *Vicenza*.

Splendido, nel roseo tramonto, il ritorno dalle corse. Moltissimi gli equipaggi fra cui monumentale quello degli ufficiali del Genova.

Il banchetto

Verso le otto nel grazioso Teatro Sociale seguì un banchetto offerto dal Comitato agli ufficiali.

Fra i presenti, oltre gli ufficiali e i membri del Comitato notiamo il Sindaco di Sacile co. Ezio Bellavitis, i consiglieri provinciali avv. cav. G. B. Cavarzerani e cav. Lacchin, i signori Molena e Mondini di Conegliano, il signor Luigi Camillotti, il tenente dei carabinieri di Pordenone sig. Gambirasi, i signori Angelo e Francesco Candiani, il sig. Zancanaro ed altri.

Il pranzo, veramente suntuoso, fu servito colla massima signorilità dall'egregio sig. Luigi Francescon, proprietario dell'Albergo «Alle quattro Corone» di Pordenone.

Allo Champagne prende per primo la parola il sindaco co. Ezio Bellavitis il quale rileva che l'esito brillantissimo del concorso è dovuto agli ufficiali che ringrazia a nome della cittadinanza.

Ringrazia pure il Comitato e il suo Presidente sig. Ovidio Camilotti, che è degno di elogio. Si compiace che si sia voluto accoppiare al divertimento la beneficenza.

Tutti animati da una fede, chiude l'oratore, brindiamo al Re, alla Famiglia Reale e alla Patria.

Applausi fragorosi salutano le ultime parole del Sindaco: tutti sono in piedi plaudendo.

Il capitano Macchi di Cellere del *Vicenza*, rileva che fu un vero piacere per gli ufficiali partecipare, ospiti dei gentili sacilesi, a questo concorso.

Spiega il non intervento del Conte di Torino per la venuta di S. E. il generale Gobbo, e in nome dell'esercito e del Conte di Torino brinda a Sacile, al Re e alla Patria.

Il sig. Ovidio Camilotti presidente del Comitato, si dichiara lieto dell'esito del concorso e di ciò il merito è dovuto agli ufficiali che ringrazia sentitamente per esser intervenuti così numerosi alla festa della beneficenza.

Manda un caldo saluto al Conte di Torino, al generale Pugi e al colonnello Pirozzi che non poterono intervenire al banchetto.

Lo Sport ci unisce, chiede l'oratore, mentre invece la politica ci divide: Evviva dunque lo sport, evviva i nostri baldi ufficiali (*applausi*).

Il tenente Rizzà manda un riverente saluto al sesso gentile che tanta grazia aggiunse al concorso.

Infine il tenente Pasqua Vivaldi toglie dal palcoscenico ove sono esposti i premi, la magnifica coppa da lui vinta e vi beve fra applausi fragorosi lo *champagne*.

Poi i convitati scendono in piazza a prendere il caffè. La distinta banda di Sacile svolge un attraente programma e gli ufficiali sono fatti segno alle più entusiastiche dimostrazioni di simpatia. Ogni qual tratto si accendono razzi e fuochi di bengala.

La festa si chiuse a tarda sera lasciando in tutti il più grato ricordo della ospitalità e del patriottismo della cittadinanza sacilese che ha dimostrato ancora una volta quanto sia affezionata all'Esercito ed a quali nobili sentimenti di patriottismo sappia ispirarsi.

Gli ufficiali tornarono alle loro sedi di manovra riportando la migliore impressione delle festose accoglienze avute.

Asterischi e Parentesi

— Il portalettere di cuor tenero.

In un villaggio su quel di Mannheim — narra la « Frankfurter Zeitung » — vi è un portalettere il quale ha il cuore tenero come di cera. Giorni sono il dottor X. si recava verso la scuola quando, vicino ad una trattoria, si incontrò con il valentuomo che ne usciva.

— Cominciate di buon'ora! gli disse il dottore che lo conosceva.

— Dovere di ufficio, dottore.

— Una lettera di urgenza?

— No, un telegramma.

— Che cosa è accaduto?

La domanda non era indiscreta, giacchè gli abitanti dei paeselli di campagna formano quasi una sola famiglia e il segreto dei telegrammi non vi è troppo rispettato.

Il portalettere rispose:

— E' morto il padre del trattore.

— Oh, poveraccio! Il trattore sarà certo molto addolorato, poichè era affezionatissimo al vecchio.

— Certo. Ma io non lo so, poichè sono uscito, dopo... di averlo messo di buon umore...

— E' impossibile!

— Sì, caro dottore, quando so che un telegramma contiene una cattiva notizia, comincio col dire al destinatario parole che devono farlo ridere anche se non ha voglia. Vede, ho il cuore di una femminuccia e non posso assistere a scene di dolore.

— E, per esempio, che cosa avete detto al trattore?

— Ecco. Sapevo che egli aveva un biglietto della lotteria di Francoforte, estratta ieri, e mi sono precipitato nel suo stanzino, gridando: Avete vinto, avete vinto centomila marchi!...

**

— La pesca alla canna.

E' nota la celebre definizione della canna da pesca: una canna che ha ad un capo qualche rara volta un pesce e dall'altra sempre un imbecille...

Un dilettante di statistica, infatti, ha recentemente intrapreso un lavoro difficile: la statistica dei pesci presi a Parigi sulla riva della Senna colla canna. E' facile immaginare a quali difficoltà sia andato incontro il nostro statistico per carpire il segreto ai dilettanti numerosissimi che attendono che il pesciolino abbocchi!

I pescatori sono la gente più muta del mondo, dopo i pesci... e lo studioso ha dovuto usare tutte le astuzie per arrivare al suo scopo. Il risultato della sua inchiesta è stupefacente. Secondo i suoi calcoli adunque, un solo pesce sarebbe preso ogni dieci pescatori! Vi sono quindi nove cittadini che per delle ore intiere attendono invano e ritornano a casa pescati!...

In quanto al decimo, un pesciolino di pochi centimetri basta per renderlo felice.

Non è invidiabile lo stato mentale, la calma meravigliosa in questi tempi di nevrastenia di tanta gente che trova in uno « sport » così ingrato l'oblio di quanto esiste in questo basso mondo?

**

— Il debuttante in provincia.

In un teatro di provincia ove i cantanti sono debuttanti, il tenore eseguisce il primo atto senza farsi ammazzare, ma sollevando mormorii significativi quando scende il telone. Tranquillo si reca nel suo camerino e si spoglia. Il direttore, non vedendolo scendere per il secondo atto, corre da lui e rimane attonito nel vederlo in costume civile e non in quello da.. selvaggio.

— Come! non siete in costume, urla spaventato; ed il secondo atto, disgraziato?

— Il secondo atto! — risponde tranquillo il tenore-cane. Ma io non lo so; mi hanno sempre messo alla porta dopo il primo!

**

— Che c'è di nuovo?

L'ultima novità introdotta nel servizio di polizia di Parigi, è l'agente di polizia... sordo-muto. I sordo-muti, ladri professionali, sono a Parigi molto più frequenti di ciò che non si possa immaginare, e gli agenti in borghese sono assai imbarazzati quando si tratta di sorvegliarli. E' stato quindi deciso che una dozzina di agenti in borghese imparino il linguaggio a gesti dei sordo muti o facciano i sordo muti essi stessi. E l'istituzione ha cominciato... a recare i suoi frutti. Ieri, dopo un pranzo, uno dei nuovi agenti, che cominciava a servirsi del linguaggio delle dita in modo abilissimo, faceva nella strada, dei segni ad uno dei suoi colleghi che si trovava affacciato ad una finestra del Commissariato di polizia di via Montmartre. A un tratto, prima che egli potesse mettersi in guardia, ricevette un formidabile schiaffo da un signore che era sceso precipitosamente da un omnibus.

— Ah! Ma è troppo! non potè a meno di gridare il finto sordo muto. — E' troppo! Mi seguirete subito dal commissariato di polizia!

L'altro non rispose, ma gesticolò. Era un sordomuto sul serio, il quale spiegò all'agente, in gesti, che egli, povero sordomuto autentico, aveva creduto che la frase « imbecille di prima riga » che l'agente finto sordo-muto indirizzava, per scherzo, all'altro agente affacciato alla finestra, fosse diretta a lui. Per questo era sceso dall'omnibus e aveva schiaffeggiato colui che l'aveva insultato. Il povero sordo-muto fece, in seguito, le sue scuse all'agente finto sordo-muto, e fu rilasciato.

Ma, come si vede, il nuovo servizio di polizia comincia già a dare i suoi frutti!

**

— Per finire.

Fra amiche.

— Sei sicura che il colorito di Elvira sia proprio genuino?

— Sicurissima. Ho visto la scatola; sul coperchio c'è scritto: « Genuina soltanto se porta la nostra firma » e lì sotto c'era proprio la firma.

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

Tiro allo storno a Camino di Codroipo

Ci scrivono in data 10:

Il tiro allo storno a Camino di Codroipo sortì un esito splendidissimo. Ecco i risultati:

Tiro di prova. Primo premio, medaglia d'oro, dott. Mattia Luzzi 7 punti su 7.

Secondo premio, medaglia d'argento, Nono dott. Iginio 6 su 7.

Terzo premio, medaglia d'argento, Pascatti Andrea 4 su 5.

Quarto premio, medaglia d'argento, Vanzetto 3 su 4.

Tiro generale. Primo premio, L. 150, Mattiussi, 17 su 17.

Secondo premio, lire 100, co. Querini, 21 su 22

Terzo premio, medaglia d'oro, Muratti 20 su 22.

Quarto premio, medaglia d'argento, Vanzetti 15 su 16.

Quinto premio, medaglia d'argento, dottor Mattia Luzzi, 13 su 14.

Sesto premio, medaglia d'argento, Peloso 12 su 13.

Settimo premio, medaglia d'argento, Pascatti 10 su 11.

Ottavo premio, medaglia di bronzo, Nono 12 su 14.

Nono premio, medaglia di bronzo, Giavedoni Giuseppe, 8 su 9.

Seguirono tanto nel tiro di prova quanto nel tiro generale « parecchie poules ».

Da CIVIDALE

I vincitori della tombola

Ci scrivono in data 10:

Ecco i nomi di coloro che conseguirono le varie vincite nell'odierna estrazione della tombola di beneficenza.

Quaderna: Galliussi Antonio di Premariacco.

Cinquina: Angelini Luigi di Corno di Rosazzo e Bizzarri Giovanni di Cividale.

I. Tombola: Tacus Oreste di Cividale e Visentini Luigi di Brazzano.

II. Tombola: Pagon Giuseppe di Biasin.

III. Tombola: Paschini Giuseppe di Cividale.

Cartelle vergini: nessuna.

La Presidenza era così formata: Marioni Giov. Presidente Cong. Carità, Mupero m. Vincenzo e Bernardis Luigi cons. Congr. Carità, Miani perito Antonio assessore comunale, Minardi Simeone R. Delegato di P. S., Sandrini Innocente Ricevitore del R. Lotto e Rizzi Francesco Segretario della Congregazione di Carità.

Dopo la tombola

Dopo la tombola ebbe luogo il ballo che fruttò un discreto incasso. Alle ore 22, in piazza del Duomo si accesero i bellissimi fuochi artificiali del pirotecnico Turrini di Tarcento, che raccolse entusiastici applausi dalla folla.

Alla mezzanotte i forestieri vennero accompagnati alla stazione da una ben riuscita fiaccolata.

Morte improvvisa

Iermattina, al Pulfero, succedeva una grave disgrazia. Il sig. Mer, cinquantanovenne, segretario comunale di Rodda, padre di numerosa famiglia, appena rincasato, verso le 23, si sentì venir meno le gambe e cadde all'indietro, riportando delle ferite così gravi che gli determinarono una quasi immediata congestione cerebrale.

Morì ieri verso le 10, lasciando nel lutto più profondo la disgraziata famiglia.

Sul luogo si portò per le constatazioni di legge anche il nostro Delegato di P. S. sig. S. Minardi.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in IV^a^ pagina

Da PALAZZOLO dello Stella

Grave fatto di sangue

UN FIGLIO SNATURATO CHE FERISCE I GENITORI

Rissa fra due fratelli

Ci scrivono in data 9:

Ieri mattina verso le 6 dopo un diverbio per questioni d'interesse, certo Stefano Zuliani colpì con un tridente il proprio padre gettandolo nel letamaio, ove lavorava. La madre, accorsa per difendere il marito, venne pure colpita e cadde presso il vecchio.

Non contento di ciò lo snaturato figlio, sempre armato del tridente, corse nella stalla ed assalì il suo fratello maggiore, Giuseppe, che ivi si trovava a governare un'armenta. Per fortuna la bestia, impauritasi, fece uno scarto che deviò il colpo.

L'assalito, che ebbe però perforato un'orecchio, diede mano ad una forca e fra i due fratelli seguì una lotta feroce, durante la quale rimase ferito, non però gravemente, l'assalitore, Stefano Zuliani.

Ambidue i fratelli caddero a terra, e finalmente poterono essere divisi da certo Pietro Cosson e da un suo compagno.

I due poveri vecchi, che non davano segno di vita furono raccolti e trasportati a letto, mentre il figlio Stefano, indisturbato, se ne andava, lordo di sangue, per ignota destinazione.

Mentre vi scrivo, raccolgo la voce che la madre vada peggiorando.

Come si può immaginare tale tragedia impressionò moltissimo questa popolazione. *Gedeone*

Da GEMONA

La gara di tiro

Ci scrivono in data 10:

Alla gara di tiro, che riuscì molto interessante, presero parte circa 40 tiratori.

Preceduti della Filarmonica della Società operaia e da una fantastica fiaccolata i tiratori rientrarono in città verso le ore 20 e, giunti sotto la loggia municipale venne fatta davanti un pubblico affollatissimo la distribuzione dei premi conseguiti.

Della categoria 1ª « Juniori » ottennero; D'Orlando Guido e Graus Giulio medaglie d'oro: Pelizzon Giovanni grande medaglia d'argento; Gaggiotti Salvadore, Pittini Enrico e Pittini Umberto medaglie d'argento di 1° grado; Fantoni Domenico di Domenico e Fantoni Guido medaglie d'argento di 2° grado.

Dalla categoria 2ª « Friuli » ottennero: Stroili Antonio grande medaglia d'oro, Franz Giovanni L. 40, Marini dott. Nicolò L. 40, Celotti dott. Fabio L. 20, Florio conte Filippo lire 15, Iseppi geom. Giam. Battista L. 10, Cargnelutti Giuseppe ed Orgnani Giam. Battista medaglie d'argento.

La categoria 3.a « Pro Gemona » con bersaglio Fortuna, fu la più animata di tutte per l'attrattiva dei premi. Ottennero: Cargnelutti Giuseppe il fucile da caccia inviato dall'onorevole deputato D'Aronco, Stroili Antonio l'orologio d'oro, Marini dott. Nicolò l'astuccio con sei cucchiaini d'argento, Orgnani G. Batta il servizio da fumatori in argento, Polese dott. Giuseppe la spilla d'oro, Isola Faustino la medaglia d'oro, Florio conte Filippo l'astuccio per scrivania in argento, Fantoni Pietro di Domenico la rivoltella, Celotti dott. Fabio la catenella d'argento dorata, Iseppi G. B. la 2.a spilla doro, Fantoni Domenico fu Agostino la grande medaglia d'argento, Basandella Antonio il calamaio e il porta orologio.

Da MARTIGNACCO

Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 10:

Sabato mattina ebbe luogo in Verona il matrimonio del sig. Silvio Delser, industriale di Martignacco, con la distinta sig.na Laura Carnesali.

Molti e splendidi regali pervennero tanto alla sposa quanto allo sposo da parenti ed amici. Da Martignacco alla copia felice furono spediti parecchi telegrammi fra i quali uno dalla giunta municipale di cui il Delser è membro.

Agli sposi partiti per il consueto viaggio di nozze pervenga l'augurio di un lieto avvenire unito alla gioia e alla felicità della nuova famiglia che stanno formando.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Consiglio comunale — Per i danneggiati dal terremoto

Ci scrivono in data 10:

Questa mattina il Consiglio comunale, riunito in seconda convocazione, nominò, ad unanimità, a maestro nelle classi II. e III. del capoluogo, Dante Gaudenzi; maestra nella scuola mista di Rivo, Elettra Fabrici; e i coniugi Berardi per la maschile e femminile di Timau.

**

Su proposta del cons. Matteo Brunetti junior, il Consiglio unanime, dolorosamente commosso per l'immane disastro che colpì i nostri poveri fratelli di quelle regioni, plaude alla proposta di aprire una pubblica sottoscrizione, e seduta stante, fra consiglieri e presenti, si raccolsero, per intanto lire trenta.

Un telegramma dell'on. Valle

Nella patriottica circostanza della commemorazione di P. F. Calvi, l'on. Valle spedì al deputato Loero a Pieve di Cadore, il seguente telegramma:

« In questo giorno che Cadore commemora suo Eroe, i due Forni e Carnia meco uniti, vogliono essere presenti in ispirito rinnovando quel battesimo di sangue consacrato martirio e fratellanza dei nostri padri.
Gregorio Valle »

Da TOLMEZZO

ECHI DELLA VISITA DI S. E. MORELLI-GUALTIEROTTI

Ci scrivono in data 10:

(D.) Il Ministro delle Poste e Telegrafi con gentile pensiero ha spedito alla famiglia De Giudici un telegramma di ringraziamento per la ospitalità quivi ricevuta; eccone il testo:

Cav. Leonardo De Giudici
Tolmezzo

Lasciata la Carnia il mio pensiero si volge alle gentili persone che mi onorarono e fra queste a Lei ed alla Sua Signora che mi fecero oggetto di speciale cortesia. Gradisca l'espressione del mio animo grato e si faccia mio interprete presso la Sua Signora ossequiandola. *Morelli Gualtierotti*

Il tifo

Adesso che la terribile malattia ha messo in fuga i villeggianti di Piano ed Arta, possiamo annunciare che a Sezza, dopo parecchi decessi e parecchie guarigioni ci sono ancora 26 casi di tifo, pochi dei quali veramente gravi. Però la situazione non è di gran lunga migliorata. Qualche caso s'è verificato a Zuglio, qualche altro al Formeaso, dove regnò, fino a qualche giorno fa la tosse asinina.

Da PRATO CARNICO

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 9:

Ieri nella frazione di Sostasio scoppiò un vasto incendio nella casa di certo Domenico Zanier. A grande stento i numerosi accorsi poterono isolare il fuoco, salvando così le case attigue, ma l'intera casa dello Zanier e due stavoli andarono distrutti. Il danno, non coperto di assicurazione, si calcola ad oltre 7 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 settembre ore 8 Termometro 20.
Minima aperto notte 15.8 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 29 5 Minima 18 1
Media: 22.82 Acqua caduta ml.

Per i fratelli di Calabria

Le sottoscrizioni iniziate

Al grido di dolore che si è ripercosso per l'Italia alla notizia della sciagura senza nome che ha colpito le terre di Calabria segue il grido della pietà. Soccorriamo i fratelli!

In quest'ora ingloriosa, nella quale pare che il popolo nostro corra il pericolo d'essere travolto in perturbazioni avvilienti e in conati malvagi, davanti a una sciagura che non ha nome, oh! come la parola « fratello » suona dolce all'anima, come dentro di noi risuscita la fiamma che purifica e consola.

Soccorriamo i fratelli nostri che portano ancora i segni dell'opera infame di governi che furono giustamente chiamati « la negazione di Dio » e sia il soccorso pronto e venga con rapidità intelligente distribuito per dargli vera efficacia.

Noi confidiamo che l'appello al cuore dei friulani troverà subito larghissimo ascolto. Soccoriamo i fratelli di Calabria!

—

Ieri fu iniziata fra alcuni signori una sottoscrizione, di cui ecco l'elenco:

Comm. Antonino co. di Prampero, senatore	L.	50
On. comm. Elio Morpurgo, dep.	»	50
On. comm. Giuseppe Solimbergo deputato	»	50
On. co. Francesco Rota	»	100
On. cav. Gregorio Valle	»	50
On. Odorico Odorico	»	50
On. Gustavo Monti	»	25

Gen. comm. Sante Giacomelli	L. 50
Luigi Odorico	» 25
Carlo Odorico	» 25
cav. Giov. Merzagora	» 50
G. B. Volpe	» 50
Patria del Friuli	» 100
Kechler dott. Roberto	» 100
Volpe comm. Marco	» 100
Piussi Pietro	» 25
Muratti Giusto	» 50
Tellini Edoardo	» 25
Operai fabbrica sedie Ant. Volpe	» 70

L'on. De Asarta

L'on. De Asarta, deputato di Palmanova-Latisana, ha mandato al *Giornale d'Italia* la sua offerta di 500 lire per le vittime del terremoto.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale riunitasi sabato sera deliberava di interessare il Comitato « pro inondati » eletto col concorso di tutte le Associazioni cittadine a voler assumersi di organizzare raccolte di sussidii a favore delle vittime e si è riservata di presentare al prossimo Consiglio la proposta di contribuire con un sussidio non appena si avranno notizie più precise (?) dell' immane disastro.

Negli stabilimenti industriali

La Direzione del Cotonificio ha oggi stesso aperto una sottoscrizione fra gli operai dello Stabilimento.

Sappiamo che in vari altri Stabilimenti pure oggi verranno iniziate sottoscrizioni allo stesso nobilissimo scopo.

Società operaia generale

Ordine del giorno per la seduta del Consiglio che avrà luogo martedì 12 corr. alle ore 20.30:

Resoconto del mese di agosto.

Sulla elezione della Rappresentanza 1906.

Secondo delegato nel Comitato comunale per case operaie.

Proposta Mesaglio — sussidi alle famiglie delle vittime di Grammichele.

Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

Domanda di un socio per assistenza speciale.

Soci nuovi.

Sono arrivati i torelli

Sabato mattina è ritornato a Udine il cav. uff. dott. G. B. Romano, che si era recato in Svizzera per incarico della Deputazione Provinciale ad acquistare i torelli Simmenthal genuini per il Friuli.

I torelli sono bellissimi e dalla stazione ferroviaria vennero accompagnati provvisoriamente nello stallo dell'osteria « Al Casone » in Viale Palmanova, da dove verranno poi inviati nei vari centri della Provincia.

La vendetta di due operai licenziati

Alessandro Civolani e suo figlio Dante operai del saponificio di Cervignano, e tempo fa addetti alla fabbrica di saponi del sig. Alessandro Nimis, dalla quale furono licenziati, ritornarono giorni sono nella nostra città.

Sabato a sera sul viale del Ledra si incontrarono col custode dello stabilimento del sig. Nimis, per nome Luigi Cosarini, ch' essi ritengono sia stato causa del loro licenziamento.

I Civolani avvicinarono il Cosarini e dopo brevi e irate parole si accese una rissa violentissima.

Il Cosarini, atterrato, estrasse la roncola e ferì l'Alessandro Civolani tagliandogli i tendini del braccio sinistro.

L' intervento delle guardie impedì che avvenisse qualche cosa di peggio.

Il ferito fu trasportato all' Ospitale.

La prognosi è riservata. Causa il dissanguamento il braccio è perduto.

Il Cosarini fu arrestato.

—

Da ulteriori informazioni abbiamo appreso che i Civolani sono nativi di Pontelagoscuro, che nella fabbrica Nimis erano addetti Alessandro Civolani, d'anni 45, padre, ch'era capofabbrica, e due suoi figli.

Fra il custode Cosarini, d'anni 34, da Udine, ed i tre Civolani nascevano continue questioni e baruffe, tanto che il sig. Nimis fu costretto, dopo vagliate le circostanze a licenziare i Civolani.

Il Civolani Alessandro cercò quindi occupazione e venne assunto dalla ditta Ettore Franco di Cervignano che ha pure una fabbrica di saponi.

Ma intanto i tre Civolani covavano un odio accanito contro il portinaio Cosarini, ritenendolo la causa unica del loro licenziamento.

La rissa accadde sabato a sera alle ore 8.30.

Il Civolani padre, il ferito, si trova sempre in gravi condizioni.

Graffi in libertà

Massimo Graffi che l'altro giorno voleva suicidarsi e poi fu arrestato, venne scarcerato sabato mattina.

Smarrimento. E' stata smarrita una broche in brillanti, smeraldi e perla. Mancia competente a chi la porta al l'ufficio del nostro giornale.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 3 al 9 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi	18	femmine	15
» morti »	1	»	—
» esposti »	—	»	2
		Totale N.	36

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Italo Eberle r. impiegato con Giuseppina Aita sarta — Antonio Corona agente di spedizione con Elisa Scher ricamatrice — Augusto Zilli agricoltore con Lucia Degano operaia — Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina Dell' Oste tessitrice — Giuseppe Gori possidente con Teresa Faioni maestra elementare — Gio. Batta Picecco ingegnere con Ines De Toni agiata.

MATRIMONI

Ermenegildo Silvestri possidente con Enrica Villalta maestra elementare — Vincenzo Miele tenente di finanza con Adda de Checo agiata — Ferrante Sabatini pensionato con Maria Zani casalinga — Francesco Nenna negoziante con Teresita Iole Sporeni civile.

MORTI

Maria Vecchio di Giovanni di mesi 7 g. 7 — Jolanda Lorenzi di Eugenio di mesi 11 — Francesco Massimo fu Dionisio d'anni 74 proprietario di caffè — Angelo Barazzutti di Pier'Antonio d'anni 2 m. 9 — Girolamo Leoni fu Angelo d' anni 49 pensionato ferroviario — Irma Barbetti di Angelo di mesi 11 g. 27 — Caterina Tavasani Fantini fu Francesco d'anni 74 contadina — Antonio Mucin di Ermenegildo d' anni 1 m. 9 — Isidoro Gori di Antonio di mesi 2 g. 15 — Angelo Bianchi fu Pietro d' anni 53 maniscalco — Pasquale Zatti di Antonio d'anni 31 caporale nelle guardie di finanza — Eugenia Satriani di mesi 8 g. 4 — Celeste Riabiz di Giacomo d'anni 18 contadina — Bernardino Feruglio fu Giuseppe d' anni 66 agricoltore — Giuseppe Monegatto fu Eugenio d'anni 76 fruttivendolo — Marcellina Gismano fu Osualdo d'anni 18 seggiolaia — Giovanna Sgrazzutti fu Giovanni d'anni 84 contadina.

Totale N. 17

dei quali 9 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

BIBLIOGRAFIA

Avendo in questi giorni parlato il nostro Giornale di alcune pubblicazioni scolastiche recenti del prof. comm. Giacomo Veniali, ci par quasi doveroso, nell' interesse di una delle più alte fra le funzioni sociali, quale la scuola moderna, il far cenno di un altro volume, venuto in luce per lui or ora, presentato alle alunne della 5ª classe femminile.

Sappiamo che il prof. Veniali altri ne ha in corso di stampa od in preparazione, dei quali, per compiere in certo modo l'opera incominciata, daremo, a suo tempo, il nostro giudizio.

In questo affannoso succedersi d' innumerevoli pubblicazioni d'ogni specie, e particolarmente scolastiche, le quali per molta parte, ben poco rispondono al loro fine, conforta il poter annoverare qualche libro, come il presente, il quale oltre che essere, come gli altri di cui parlammo già, bene intessuto e coordinato ai recenti programmi, ha il pregio di farsi leggere col maggior diletto.

Ciò che troviamo anche di particolare in quest'operetta è una scelta assai giudiziosa di prose e di poesie educative di ogni sentimento civile e religioso.

Le impressioni educative migliori, lo si sa bene, sono quelle che riescono più dolci e più forti insieme. E l'autore è riuscito egregiamente a spargere nel suo libro molti semi di queste impressioni.

Esaminatelo, o insegnanti, leggetelo o mamme, e vedrete che avrà il vostro plauso.

Volevamo raccogliere qui alcune prove di questa fattura giudiziosa, ma per l'abbondanza dei soggetti non sapevamo ove fermarci; e poi non è del nostro Giornale l' intrattenersi a lungo su questo genere di pubblicazioni.

Scrivendo però queste righe in ore mattutine, ci piace chiudere questo cenno con una quartina della poesia « Il Mattino » della gentile ed ardente poetessa Giannina Milli, riportata in questo volume.

Benedite al Signor, o nuvolette,
irradiate dal nascente albore;
benedite voi, soavi aurette,
per cui sul verde stel tremula il fiore.

LA FESTA DI BULFONS

Ci telefonano stamane da Tarcento:

La festa operaia di Bulfons è riuscita magnificamente. Alle corse assisteva un gran pubblico. Ma la festa assunse un brillante carattere nella sera sulla spianata davanti gli edifici dello Stabilimento. Riuscitissima la illuminazione alla veneziana con lampade elettriche e acetilene, specialmente attorno la piattaforma del ballo che fu sempre animato ed al quale presero parte alcune belle signore villeggianti.

Anche quest'anno il comitato di Bulfons si è fatto onore.

I risultati ufficiali della grande corsa

Brescia, 10. — Ecco la classifica ufficiale dei concorrenti alla corsa automobilistica del circuito di Brescia in base al computo matematico calcolati i punti di distanziamento fissati a S. Zeno, Cremona e Marcaria.

Raggio con *Itala* ore 4,46'47, vince la la coppa Florio.
Duray con *Dietrich* ore 4.56'20.
Lancia con *Fiat* ore 4,57'54.
Hemery con *Darracq* ore 4.58'12.
Rouger con *Dietrich* ore 5.12.50.
Nazzari con *Fiat* ore 5.12'52"
Fabbri con *Itala* ore 5.18'20"
Wagner con *Darracq* ore 5.19'2"
Florio con *Mercedes* ore 5.29'11".
Gabrieux con *Dietrich* ore 5.33'44".
Therry con *Mercedes* ore 6.21'45".

La corsa finì col trionfo dell' industria italiana: l'*Itala*, nuova fabbrica di Torino, battè la casa estera meglio quotata oggi *Dietrich*. E Lancia della *Fiat* batte Hemery delle *Darracq* vincitore della Coppa Gordon Bennett.

Il varo della nuova corazzata

Napoli 10. — Nel cantiere di Castellamare venne felicemente varata questa mattina la nuova nave di battaglia, *Napoli* di 144 metri di lunghezza e 12 600 tonnellate di spostamento. Sarà una delle navi corazzate di tipo nuovissimo e di potenza grandissima. Erano presenti i duchi d'Aosta, acclamati.

Il ritorno alla calma a Tokio

Tokio, 10. — La notte è passata senza incidenti. La mattina è trascorsa pure calma. Aumenta sempre la speranza che i disordini siano ormai terminati.

Parigi 10. — Il *Journal* ha da Tokio: Una calma apparente è stata stabilita. Tuttavia alcuni posti di polizia sono ancora stati distrutti.

La chiesa russa è stata attaccata e brucia. Si reclamano le dimissioni del Ministero.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 9 settembre

Venezia	87	76	77	49	89
Bari	81	78	73	46	2
Firenze	1	19	17	49	3
Milano	82	78	74	51	73
Palermo	48	16	90	51	71
Roma	84	82	65	64	36
Torino	87	14	60	50	78
Napoli	57	49	79	47	4

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 20 corr. settembre è aperto il concorso a due posti di Maestro elementare per l'anno scolastico 1905 906: Uno nelle scuole maschili urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. Documenti di rito.

S. Daniele, 5 Settembre 1905.
Il Pro Sindaco *I. Piuzzi Taboga*
Il Segretario *M. Macuglia*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGINAL FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia. **Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5 settem.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LIGURIA	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Napoli e Palermo	5127	3323	15,40	16 1[2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	19 »	» »	3984	2729	14	16 1[2
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	26 »	Napoli	5603	3394	15	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
				lordo	netta		
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	7 settem.	Barcellona e Tenoriffe	4304	3323	14,4	20
UMBRIA	Navigazione Gen. Italiana	14 »	Barcellona e S. Vincenzo	5260	2576	15	19
CITTA' DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Teneriffe, ecc S. Vincenzo e Brasile	4041	2793	13,1	28
DUCA DI GALLIERA	»	21 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2841	14,4	20
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	28 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 ottobre 1905 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 settembre 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI MILANO

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 34**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

CERCASI

ovunque abili Rappresentanti rendita rateale stoffe, telerie, quadri, macchine da cucire, scrivere, biciclette, posaterie ecc. Occorrono referenze, piccola cauzione. Credito popolare, corso Venezia, 78, Milano.

Appartamento d'affitare

in casa Dorta Riva del Castello II piano.

Rivolgersi all'offelleria Dorta, Mercatovecchio.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti